



I COMPOSTI NOMINALI DAL LATINO AL FRIULANO

Lingua latina
Lingua friulana
Morfologia nominale
Formazione delle parole
Composti nominali

Schemi costruzionali dei composti friulani

Coordinanti

< [[a]_{Ma} [b]_{Mb}]_{Mc} ↔ [SEM_a e SEM_b]_c >

Attributivi

< [[a]_{Na} [b]_{Ab}]_{Nc} ↔ [SEM_a specificata da SEM_b]_c >

Appositivi

< [[a]_{Na} [b]_{Nb}]_{Nc} ↔ [SEM_a specificata da SEM_b]_c >

Preposizionali

< [[a]_{Na} [P [b]_{Nb}]]_{Mc} ↔ [SEM_a specificata da [P SEM_b]_c >

Subordinanti

< [[a]_{Va} [b]_{Nb}]_{Nc} ↔ [colui che compie SEM_a rispetto a SEM_b]_c >

Possessivi

< [[a]_{Na} [(P) [b]_{N/Ab}]]_{A/Nc} ↔ [che possiede SEM_a definita da SEM_b]_c >

AIMS:

Lo scopo di questa ricerca è consistito nel verificare in quale modo la lingua friulana abbia sviluppato la composizione nominale. Attraverso un'accurata analisi, condotta attraverso gli strumenti sia della linguistica diacronica sia di quella sincronica/tipologica, si è voluto indagare se e come il friulano abbia conservato i modelli compositivi tipici del latino oppure se abbia innovato in modo originale, in considerazione del peculiare contesto geolinguistico della regione.

APPLICATIONS:

Al fine di meglio penetrare le particolarità linguistiche della regione, la ricerca ha chiaramente mostrato come il friulano abbia sviluppato la composizione nominale a partire dalla tipologia ereditata dal latino per arricchire il proprio lessico, specialmente nell'esprimere una pluralità di termini tecnici nell'ambito botanico e zoologico. La *marilenghe* non si discosta rispetto agli esiti del processo di trasformazione del latino volgare che si osservano in tutte le lingue romanze: da un lato, essa ha recepito in forma originale le caratteristiche dei composti latini; da un altro, ha profondamente innovato grazie al significativo apporto di contatti interlinguistici, soprattutto germanici e slavi.

RESULTS

Il processo di esame delle forme linguistiche registrate ne *Il Nuovo Pirona* – il più ampio strumento lessicografico della lingua friulana, basato su una pluralità di fonti che spaziano dalla letteratura alla lessicografia alla tradizione popolare – ha permesso di verificare l'esistenza delle seguenti sei tipologie di composti nominali:

- composti coordinanti (es.: *abecedàri*, *denànt-daûr*);
- composti appositivi (es.: *jârbe-baròmetro*, *ùe-cassùte*);
- composti attributivi (es.: *jârbe-amàre*, *uès-rabiôs*);
- composti subordinanti (es.: *disgòte-plàz*, *uzze-fuàrfis*);
- composti preposizionali (es.: *jârbe-di-sante-Polònie*);
- composti possessivi (es.: *còde-mussine*, *pît-di-giàl*).

Passando dal piano sincronico a quello diacronico, nel friulano – e in generale nelle lingue romanze – si osserva un'inversione nella collocazione della testa dei composti nominali, correlata al passaggio della tipologia dell'ordine sintattico di base da soggetto-oggetto-verbo a soggetto-verbo-oggetto. Inoltre, se in latino i composti attributivi e appositivi sono assai poco produttivi rispetto ai composti subordinanti con elemento verbale al secondo membro, nella *marilenghe* queste tipologie conoscono un notevole sviluppo, soprattutto nella specifica definizione di una terminologia tecnica che conferma la speciale sensibilità di questa lingua per il lessico dei mestieri e delle professioni.